

## PRIMARIE. IL GIORNO DOPO

Le Primarie dell'8 dicembre per l'elezione del Segretario del PD sono state una grande manifestazione democrazia e voglia di partecipazione. Tutti temevamo il flop. Invece quasi tre milioni di cittadini, nostri iscritti e nostri elettori, si sono riversati nei seggi e nei gazebo che avevamo allestito in tutta Italia per dare il loro contributo ad una scelta che sentivano decisiva per il partito ed il Paese. Perché, per riprendere le parole di Romano Prodi – il cui altissimo senso di responsabilità verso il Paese lo ha indotto a superare ogni strappo e ad andare a votare - pur con tutti i difetti, pur con tutti gli errori, il PD resta l'unica forza politica in grado di assumersi la responsabilità – e ad avere la capacità - di condurre l'Italia fuori dalla crisi economica e soprattutto culturale e valoriale in cui, anche per nostre responsabilità, è sprofondata negli ultimi 20 anni e di costruire l'Italia del futuro.

I risultati del voto, con la vittoria schiacciante di Matteo Renzi suonano come una sonora bocciatura di come è stato condotto il Partito degli ultimi anni e nell'ultimo in particolare.

Tutti i candidati alle Primarie erano consapevoli che bisognava dare un segnale di svolta e che, comunque fosse andata, nulla sarebbe stato più come prima. Che gli annunci non seguiti dalla loro messa in atto non bastano più, che ci vogliono risposte concrete e immediatamente efficaci su una lunga serie di temi, che vanno dai costi della politica, ad una seria redistribuzione della ricchezza, alla riforma fiscale e della giustizia, alla scuola, all'Università, alla ricerca, al lavoro per i giovani che non riescono ad accedervi e per chi lo ha perduto, ai diritti, al rapporto con l'Europa ad anzi all'Europa stessa che da sogno sembra essersi trasformata in incubo. Un elenco che non finisce qui e che già qui farebbe rabbrivire chiunque.

La responsabilità di cui si carica il nuovo Segretario Matteo Renzi è enorme. Per affrontarla ha bisogno di un partito unito e fortemente motivato,, che abbandoni le faide fratricide e finalmente faccia politica, quella vera, che è servizio per il bene comune

Il Partito che nasce da queste Primarie, quello che i nostri iscritti ed elettori hanno dimostrato di volere è il partito nuovo (ancora Prodi!) che tutti abbiamo sognato, erede di grandi storie e di grandi tradizioni, ma capace di nuove elaborazioni. E' un partito più giovane, che ha il coraggio non solo di **guardare al**, ma anche di **entrare nel** futuro, per contribuire alla sua costruzione e non per subirlo, rincorrendo gli eventi anziché determinarli

Matteo Renzi sa che non può permettersi di deludere le speranze che ha suscitato, il consenso enorme che il popolo del PD gli ha dato. Sarebbe la fine, e non solo per lui e per il Partito.

Abbiamo il dovere di credere che ce la farà. Ovviamente, con l'aiuto e il lavoro di tutti, perché vince non l'uomo solo al comando, ma sempre il gioco di squadra.

Caterina Zuccaro